Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 126

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.	
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42		22		12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17

Firenze, Domenica 7 Maggio

		Anno		Sem.		Trim.	
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82		48		27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 205 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vista la legge del 22 aprile 1869, n° 5026,

Veduto l'art. 554 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852;

Veduto il R. decreto del 30 marzo 1871, n° 158 (Serie 2ª), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal 1° aprile 1871;

Veduto l'art. 5 della legge 31 dicembre 1870, n° 6162;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo Unico. A cominciare dal 3 maggio 1871 è ridotto dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col predetto Nostro decreto del 30 marzo 1871, n° 158.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. XLIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 6 marzo 1870, presa in assemblea generale degli azionisti della Società in accomandita per azioni nominative, sedente in Vicenza sotto il titolo di *Vincenzo Maltarello e Compagnia, Fabbrica Nazionale di Pianoforti in Vicenza*;

Visto lo statuto di detta Società, approvato con Regio decreto 25 novembre 1869, numero MMCCLXXXIX;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale, in data 6 marzo 1870, il capitale della Società in accomandita per azioni, sotto la ragione sociale *Vincenzo Maltarello e Compagnia, Fabbrica Nazionale di Pianoforti in Vicenza*, è aumentato dalle lire sessantanovemila alle lire novantasettemila cinquecento, mediante emissione di numero trentotto azioni da lire settecentocinquanta ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

NORME *per gli esami di concorso all'ammissione nel Collegio militare in Napoli nell'anno* 1871.

(Segretariato generale, ufficio operazioni militari, e Corpo di stato maggiore)

Firenze, 17 marzo 1871.

§. 1. — Esami.

1. *Luoghi ed epoche degli esami.* — Gli esami di concorso per l'ammissione nel Collegio militare in quest'anno avranno luogo nelle città ed alle epoche seguenti:

A Torino presso la Regia militare Accademia, dal 10 al 30 luglio;

A Napoli presso il Collegio militare, dal 6 al 25 agosto;

A Modena presso la Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dal 1° al 20 settembre.

2. *Come dati gli esami.* — Gli esami saranno dati da Commissioni nominate da questo Ministero, e sui programmi n. 1 e n. 3 prescritti dal regolamento per gli Istituti d'istruzione ed educazione militari approvati con Regio decreto 3 aprile 1870 annessi alle presenti Norme.

L'esame di lingua italiana consisterà in una prova in iscritto ed in una prova orale. Per la prima sarà dettata una traccia con l'aggiunta di qualche amplificazione a voce. La prova orale volgerà su tre punti del programma n. 1 estratti a sorte.

L'esame d'aritmetica è orale: volgerà su tre punti del programma n. 3 estratti a sorte.

La votazione degli esaminatori è segreta, e verrà fatta mediante punti di merito tra l'1 e il 20.

Saranno fatte due votazioni, l'una per l'esame di lingua italiana, e l'altra per quello d'aritmetica.

Verrà dichiarato inammessibile il candidato che in ognuna delle due votazioni non abbia ottenuto almeno 10 punti da ciascuno degli esaminatori.

3. *Classificazione.* — Terminati gli esami sarà fatta la classificazione di merito dei candidati mediante la somma dei punti ottenuti: non meno di cento venti dei primi classificati tra gli ammessibili saranno accettati nel Collegio militare, ed i loro nomi verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* verso la metà di ottobre.

§ 2. — Condizioni e modo d'ammissione.

4. *Condizioni.* — Per aspirare all'ammissione nel Collegio militare richiedesi nei giovani:

a) Di essere regnicoli;

b) Di avere compiuta l'età di 13 anni e non superata quella di 16 anni al 1° di agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione;

c) Di avere avuto il vaiolo, o di essere stati vaccinati;

d) Di risultare di costituzione robusta, sviluppata, e scevra di difetti che possano poi rendere inabile al servizio militare;

Di avere la statura di almeno metri 1 36 a 13 anni d'età; e ad età maggiore la statura di 1 36 aumentata di tante volte millimetri 3, 5 quanti i mesi oltre il 13° anno.

Di poter leggere ad occhio nudo gli ordinari caratteri di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

e) Di superare gli esami stabiliti.

Non si richiede l'attestato di licenza ginnasiale o d'ammissione ad un Istituto tecnico.

5. *Domanda per l'ammissione agli esami.* — Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al Comando generale della divisione militare territoriale in cui gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 25 maggio venturo; dopo questa data le domande saranno assolutamente respinte, e saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare, che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire 1; dovrà indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione.

Sulla domanda sarà specificato presso quale degli Istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

6. *Visita medico chirurgica.* — Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui al capoverso *d)* del n. 4 egli verrà sottoposto ad apposita visita medico-chirurgica.

Questa visita potrà essere passata a sua scelta tra il 10 ed il 25 maggio presso il Comando generale della divisione militare territoriale, ove è domiciliato, ovvero il giorno prima degli esami presso l'Istituto militare ove gli esami stessi sono dati.

7. *Corso delle domande.* — I Comandi generali di divisione si accerteranno che le domande siano compilate a dovere e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che non lo fossero; ed il 5 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti degli aspiranti agli esami, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica per quelli che vi saranno stati soggetti.

8. S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica dovranno esserne subito avvisati, le loro domande d'ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

Potranno però in seguito di loro domanda che dovrà essere trasmessa al Ministero non più tardi del 5 giugno essere autorizzati a presentarsi a proprie spese avanti il Consiglio superiore militare di sanità per essere sottoposti ad una nuova visita, il cui risultato sarà definitivo ed inappellabile.

9. *Avviso sulla* Gazzetta Ufficiale *del Regno.* — Per cura di questo Ministero, verso la metà del mese di giugno, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno i nomi dei giovanetti ammessi agli esami di concorso, e tale pubblicazione servirà loro d'avviso che possono presentarsi agli esami nel luogo e nell'epoca per cui avranno fatto domanda.

§ 3. — Presentazione agli esami.

10. I giovani ammessi agli esami dovranno presentarsi all'Istituto presso cui devono subire gli esami, il giorno prima di quello fissato dal numero 1.

Coloro che per circostanze plausibili non potessero presentarsi nel giorno prescritto, saranno ammessi a subire gli esami anche nei giorni successivi, purchè la Commissione non abbia per questo da prolungare il suo lavoro oltre il termine fissato dal n° 1.

11. Il giovane ammesso ad una sede d'esami e che avesse mancato di presentarsi nel termine di tempo prestabilito, non potrà essere ammesso ad altra sede d'esami senza speciale autorizzazione di questo Ministero, a conseguir la quale occorrerà una domanda (redatta su carta da bollo da L. 1) avvalorata dalle ragioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

12 Questo Ministero avverte che non ammetterà domande di giovani i quali, dichiarati inammessibili da una Commissione d'esami, intendessero ritentar la prova presso un'altra: cotesti esami non potendo in alcun modo essere ripetuti.

§ 4. — Della pensione.

13. *Come pagata.* — L'annua pensione pegli allievi del Collegio militare, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863 è di lire 700 e va pagata a trimestri anticipati, decorrenti dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio.

Quando però le ammissioni abbiano luogo nel 2° o nel 3° mese del trimestre, la pensione sarà pagata colla decorrenza dal primo giorno del mese in cui ha luogo l'ammissione.

14. All'allievo, cui è stata concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi interi che non ha trascorso nell'Istituto.

Parimente nell'uscita dal Collegio vengono rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non per anco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

15. *Massa individuale e come pagata.* — All'atto dell'ingresso dell'alunno nel Collegio i suoi parenti o chi per essi devono versare nella cassa dell'Istituto la somma di lire 300 destinata alla formazione della massa individuale del medesimo.

Per alimentare questa massa, l'allievo deve pagare anticipatamente lire 25 ogni trimestre od anche più, per tal modo che la massa sia sempre mantenuta in credito di lire 30.

Sono addebitati alla massa individuale dell'allievo: la provvista, la rinnovazione e la riparazione di ogni parte del suo corredo (Tabella in calce alle presenti Norme); la provvista dei libri di testo e dei piccoli strumenti da scuola; la provvista o riparazione degli oggetti smarriti o guasti per colpa dell'allievo stesso, siano di sua spettanza, siano di proprietà dell'Istituto.

16. *Corredo.* — L'allievo ha la proprietà degli oggetti di cui si serve per uso personale e che sono addebitati alla sua massa, e li ritira all'uscire dal Collegio insieme al fondo rimanente della massa ora detta.

L'allievo che dal Collegio militare fa passaggio alla R. militare Accademia o alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria pagherà soltanto la metà della somma in esso stabilita per la formazione della massa individuale purchè vi rechi seco il fondo di massa e le robe che aveva nel Collegio, giusta il disposto dell'art. 25 del regolamento in data 3 aprile 1870.

17. *Casi di rinvio.* — Non è concesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio; gli allievi che non riescano negli esami annuali ad essere promossi a classe superiore e che già abbiano ripetuta la stessa classe o la precedente, cessano di far parte del Collegio.

Sulla proposta del Consiglio di disciplina dell'istituto, il Ministro della guerra ordina pure il rinvio di quelli che siansi dimostrati d'incorreggibile condotta, od abbiano commesso una grave mancanza.

È altresì rimandato l'allievo, quando i parenti lascino trascorrere quindici giorni senza soddisfare il pagamento della pensione o della somma dovuta alla massa individuale, a norma dei numeri 13 e 15. Sette giorni dopo quello in cui il pagamento avrebbe dovuto essere fatto, il comandante del Collegio avverte la famiglia dell'allievo e otto giorni dopo se il pagamento non è eseguito, l'allievo è rimandato dall'Istituto.

§ 5. — Concessione delle mezze pensioni gratuite.

18. *Mezze pensioni per benemerenza.* — Le mezze pensioni gratuite per benemerenza sono concesse giusta i maggiori servizi e le più ristrette condizioni di fortuna a figli di ufficiali e funzionari delle varie amministrazioni dello Stato, e di preferenza a giovani il cui padre sia morto in servizio dello Stato, o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. Esse loro sono continuate nel passaggio alla R. militare Accademia od alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

19. Gli allievi che ottengono mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo negli esami di promozione rimandati, incorrono nella sospensione dell'anzidetto benefizio durante l'anno di corso che ripetono.

20. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite, di cui al n. 18, fuorchè in mancanza di candidati aventi le accennate condizioni.

21. *Domande per le mezze pensioni.* — Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi militari prestati debbono essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del comandante generale della divisione militare territoriale in cui è domiciliato l'aspirante a detto benefizio.

Siffatte domande dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1, e corredate dello stato dei servizi del padre e del permesso pel matrimonio dei genitori quando questa fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetti.

22. Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi prestati in altre amministrazioni dello Stato, che non quella della guerra, dovranno essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del Dicastero da cui dipende o dipendeva il padre dell'aspirante al detto benefizio.

23. *Mezze pensioni a concorso.* — Dieci mezze pensioni gratuite sono in quest'anno poste a concorso a vantaggio di allievi di nuova ammissione.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione, e semprechè i concorrenti abbiano conseguito un punto caratteristico superiore al 14.

24. La mezza pensione ottenuta al concorso, a norma del paragrafo precedente, è continuata durante la permanenza dell'allievo nel Collegio, purchè nel passare dal 1° al 2° anno di corso sia promosso coll'anzidetto punto caratteristico superiore al 14, mentre in caso contrario gli cesserà senz'altro.

25. *Mezze pensioni gratuite di privata fondazione.* — Pel prossimo anno scolastico sono disponibili tre mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia*, già stabilite nel soppresso Collegio di Parma.

26. Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovano nel Collegio militare quanto ad aspiranti all'ammissione annuale, che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglie di scarsa fortuna delle provincie di Parma o di Piacenza, e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

27. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per la ammissione nel Collegio militare, i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite, dovranno farne domanda nel modo stabilito dal n. 21, unendovi i documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi a tenore del paragrafo precedente.

§ 6. — Ingresso degli allievi nel Collegio.

28. *Riapertura del corso scolastico ed epoca dell'ingresso degli allievi.* — La riapertura del nuovo corso scolastico avrà luogo il 5 di novembre p. v., e l'ingresso nell'Istituto pei candidati dichiarati idonei resta definitivamente fissato dal 1° al 4 di detto mese.

Coloro che non si presenteranno nel tempo anzi accennato scadranno da ogni diritto all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello più sopra fissato, ogni ammissione si intenderà definitivamente chiusa.

§ 7. — Passaggio dal Collegio militare alla R. militare Accademia ed alla Scuola di fanteria e di cavalleria.

29. Agli allievi che hanno superato gli esami del 2° anno di corso è rilasciato un attestato di aver compiuto con successo il corso degli studi nel Collegio militare.

30. Gli allievi che hanno ottenuto l'attestato accennato al numero precedente, e che risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine fisica per la carriera delle armi, sono in seguito alla loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale pegli esami di concorso per l'ammissione alla R. Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

31. Gli allievi del Collegio militare non saranno ammessi agli Istituti predetti se non avranno saldato ogni loro debito verso l'Amministrazione del Collegio da cui cessano.

§ 8. — Norme di disciplina interna.

32. *Invio di oggetti.* — È vietato severamente agli allievi di ritenere denaro od oggetti di valore.

I parenti che intendono di far pervenire agli allievi qualche oggetto, lo indirizzeranno al comandante del Collegio, il quale provvederà pel recapito o per la restituzione ai parenti, quando non creda permetterne l'introduzione.

La trasgressione per parte dei parenti a questa disposizione dà luogo alla privazione dell'uscita in licenza e del parlatorio per l'allievo.

33. *Corrispondenza.* — Gli allievi possono corrispondere coi loro genitori o tutori almeno una volta al mese. La corrispondenza è soggetta alla sorveglianza del comandante del Collegio o di chi ne è incaricato.

Tuttavolta che i genitori o tutori desiderino far pervenire lettere chiuse agli allievi, potranno volgerle liberamente con lettera al comandante.

34. *Parlatorio.* — I genitori o tutori e le persone da essi delegate possono visitare gli allievi in parlatorio una volta la settimana; quelli dimoranti nelle città ove ha sede il Collegio nei giorni indicati per ciascuna sezione e nelle ore stabilite, e quelli abitanti fuori di detta città anche in giorno diverso, purchè in ore conciliabili cogli studii e colle esercitazioni a cui devono attendere, previa autorizzazione del comandante.

35. *Licenze di uscita.* — È facoltativo al comandante del Collegio di concedere licenze di uscita agli allievi nei giorni festivi, come altresì di sospenderle quando il crede opportuno.

Potrà in massima concedersi:

Un'uscita al mese ad ogni allievo;

Due all'allievo sottocapo di classe ed all'allievo istruttore, od allievo con distintivo di condotta;

Tre all'allievo caposcelto o capoclasse, od allievo con due distintivi di condotta.

La durata di tali licenze non sarà maggiore di sei ore, salvo quelle eccezionali circostanze in cui il comandante creda di protrarla.

Gli allievi non possono uscire in licenza se non coi loro genitori o tutori, o colle persone da questi delegate; e per tutto il tempo che rimangano fuori del Collegio sono sotto la responsabilità loro, nè debbono essere lasciati andar soli per la città.

L'allievo che non rientra in Collegio all'ora fissata è privato per una volta successiva dell'uscita in licenza, ed incorre inoltre in quegli altri castighi che la gravità o recidività della mancanza richieda.

Gli allievi puniti coi castighi più gravi sono privati dell'uscita per un tempo determinato dal comandante.

36. Durante l'epoca in cui sono aperte le scuole non sono concesse altre licenze, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, e di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato, convalescente, dai medici dell'Istituto.

Per simili licenze i parenti volgeranno la loro domanda, corredata dagli autentici documenti che occorrono per giustificarla, al comandante dell'Istituto.

37. *Delegazione dei parenti.* — I genitori o tutori non abitanti nella città ove il Collegio è stabilito, possono delegare per iscritto altro parente o persona di loro fiducia per rappresentarli sia nelle visite in parlatorio, sia nel ritirare i giovani nelle licenze festive.

Le persone delegate devono esser gradite dal comandante, il quale in seguito a dichiarazione dei parenti circa la qualità e condizione delle stesse, farà conoscere le sue determinazioni senza entrare in giustificazioni, nel caso di un rifiuto, pel fatto della responsabilità che su lui pesa.

Le persone non espressamente delegate dai parenti hanno d'uopo di una dichiarazione in iscritto dei medesimi per ottenere dal comandante speciale autorizzazione di visitare gli allievi nel parlatorio.

38. *Allievi infermi.* — I genitori, tutori o delegati possono visitare gli allievi all'infermeria. Quando la malattia presenti qualche gravità, è loro consentito di chiamare a proprie spese in consulto qualsiasi medico estraneo all'Istituto.

39. *Informazioni sugli allievi.* — Al termine di ogni trimestre scolastico il comandante trasmette ai genitori o tutori degli allievi un bollettino o resoconto, da cui risulterà della condotta e dei progressi dei medesimi negli studi, del loro stato sanitario e dello stato della loro massa individuale.

Il Ministro: RICOTTI.

TABELLA *delle robe di vestiario, corredo e biancheria stabiliti per gli allievi del Collegio militare.*

Nº d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità
1	Berretto di panno da fatica	1
2	Bicchiere in vetro forte per uso di sciacquarsi la bocca	1
3	Cassetta di legno per *toilette*	1
4	Cravatte di stoffa di lana nera a legaccie	2
5	Forbici (paia)	1
6	Giubba di panno turchino	1
7	Id. di traliccio rigato	2
8	Guanti bianchi di pelle scamosciata	2
9	Keppy guernito con fodera e nappina	1
10	Libretto di deconto	1
11	Id. di condotta	1
12	Lustrino	1
13	Pantaloni di panno bigio (satinè) (paia)	1
14	Id di traliccio rigato (paia)	2
15	Passante in averio per la salvietta	1
16	Pettine	1
17	Pettinetta	1
18	Pianelle (paia)	1
19	Pistagne per cravatte	6
20	Posata compita, cioè: scodella, bicchiere, coltello, forchetta e cucchiaio	1
21	Reticella pel corredo	1
22	Rocchetto con filo ed aghi	1
23	Scarpe (paia)	1
24	Stivalini (paia)	1
25	Scatoletta pel lucido	1
26	Spazzola da abiti	1
27	Id. da testa	1
28	Id. per le scarpe da spalmare il lucido	1
29	Id. da estrarre il lucido	1
30	Id. da ottone	1
31	Id. per denti	1
32	Id. per pettine	1
33	Id. per il fango	1
34	Staffile	1
35	Straccali (paia)	1
36	Tunica di divisa	1
37	Zaino di pelle di vitello con pelo (1)	1
38	Asciugamani di tela *	4
39	Calzette bianche di filo (paia) *	12
40	Camicie di tela *	9
41	Fazzoletti bianchi di filo *	6
42	Id. di cotone in colore *	6
43	Farsetti a maglia *	2
44	Mutande a maglia per nuoto *	1
45	Id. di tela cotone *	6

AVVERTENZA. — Le robe indicate ai numeri 38 a 45, e segnate con asterisco possono essere fornite dalle famiglie all'ingresso dell'allievo nel Collegio purchè in buono stato di servizio. In questo caso sulla somma da pagarsi per la formazione della massa individuale a mente del num. 14 è fatta una deduzione di L. 80.

(1) Lo zaino degli allievi è a carico del Collegio che loro lo somministra e mantiene, provvedendo ai guasti non cagionati da incuria degli allievi stessi mercè lo addebitamento alla massa individuale di L. 1 60 all'anno.

PROGRAMMA N. 1. — Lingua italiana.

Esame scritto.

Una narrazione sopra un soggetto, dato con traccia a voce, che dimostri nel giovinetto sufficiente esercizio nel comporre.

Esame verbale.

1. Letteratura — Materia o soggetto della letteratura — Fine di essa.

2. Qualità generali dell'umano discorso — Chiarezza, come si ottenga — Purezza, come si ottenga, come ad essa si nuoccia — Proprietà, in che consista, come si pecchi contro la proprietà — Precisione, come si ottiene — che sia eleganza e in che consista.

3. Che cosa è il periodo, e come si chiamano le parti di che si compone — Analisi di un periodo.

4. Dell'armonia — Sue specie diverse — Esempi.

5. Del linguaggio figurato in generale, ed in particolare dei tropi — Cagioni che producono i tropi — Metafora, pregi e difetti della medesima — Della Allegoria e sue leggi.

Della Metonimia e dei diversi modi di essa — Della Sineddoche, ed in quanti modi può aver luogo — Dell'Ironia — Della Perifrasi.

Osservazioni intorno all'uso dei tropi.

6. Delle figure di parole e di pensieri in generale e loro differenza.

7. Dello stile — Cagione della varietà degli stili — Come dalla varietà delle materie e dei fini, nasca la varietà degli stili — Come sogliensi dividere gli stili e come li dividevano gli antichi — Doti dello stile sublime, dello stile mezzano e dello stile umile — Avvertenza intorno alla formazione dello stile — A che giova l'imitazione e come deve farsi.

8. Della prosa e della poesia — In che si distinguono rispetto alla forma ed all'intrinseca loro natura — Verso — Cos'è l'accento e come per esso si distinguono le parole.

9. Delle principali licenze poetiche — Varie specie di versi italiani — Della rima — Varie specie di metri poetici.

PROGRAMMA N. 3. — **Aritmetica.**

1° Dimostrazione delle regole per l'addizione e per la sottrazione dei numeri interi — Dei complementi aritmetici e loro uso.

2. Dimostrazione delle regole della moltiplicazione dei numeri interi — Dimostrare che cangiando l'ordine dei fattori, non si altera il prodotto — Teoremi principali relativi alla moltiplicazione.

3. Dimostrazione delle regole della divisione dei numeri interi — Teoremi principali relativi alla divisione degli interi — Numero delle cifre del prodotto e del quoziente.

4. Dimostrazione della riprova della moltiplica e della divisione fondata sulla teorica dei resti.

5. Dimostrazione dei caratteri di divisibilità per 2, 3, 5, 9, 11.

6. Decomposizione dei numeri nei loro fattori semplici e composti — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di più numeri.

7. Teoria del massimo comun divisore fra due o più numeri.

8. Definizione delle frazioni ordinarie e loro proprietà — Riduzione di una frazione alla più semplice espressione.

9. Riduzione delle frazioni allo stesso denominatore — Riduzione di una frazione ad un'altra equivalente, che abbia un dato denominatore.

10. Operazioni fondamentali sulle frazioni e sugl'interi uniti alle frazioni.

11. Frazioni decimali — Loro proprietà — Le quattro operazioni fondamentali sui decimali.

12. Conversione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa — Dimostrare in quali casi la frazione decimale che si ottiene è finita, in quali casi è periodica semplice ed in quali mista — Esame ragionato sul numero delle cifre della frazione decimale corrispondente alla data generatrice.

13. Riduzione dei numeri complessi od incomplessi e viceversa — Calcolo dei numeri complessi — Esame della natura dell'unità del prodotto e del quoziente di due numeri dati.

14. Esposizione del sistema metrico legale.

15. Principali proprietà delle ragioni e proporzioni — Regole delle proporzioni.

16. Applicazione delle regole di proporzioni alle regole dette del tre semplice e del tre composta.

17. Divisione di un numero in parti proporzionali ad altri numeri dati — Regola di società di sconto — di alligazione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si notifica che il sig. Gagliardo Giovan Giorlando barone di Carpinello, possessore della ricevuta provvisoria segnata col n. $\frac{18720}{51}$ di posizione, per deposito di una cartella di premii del Prestito Nazionale relativa all'obbligazione n. 318123, comprendente la iscrizione n. 1665614, vincente il premio di L. 100, rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito pubblico di Palermo, con le indicazioni e per l'operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che gli venga rilasciata la suddetta cartella in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà consegnata la cartella di premii, e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione della ricevuta	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Gagliardo Giovan Giorlando	Titoli di cui se ne chiede la consegna
$\frac{18720}{51}$	Pagamento di un premio del Prestito Nazionale	Cartella di premi relativa all'obbligazione del Prestito Nazionale N° 318123.	Cartella N° 318123

Firenze, 20 aprile 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento parziale al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Torino, numero 139517, di lire 1290, a favore di Peyrone Doron Giovanni Battista fu Pietro, dimorante in Villadeati (Casale), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Peyrone Doron Giovanni Battista fu Bernardo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento parziale al portatore.

Firenze, li 19 aprile 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto regolamentario 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei certificati di affrancazione infradesignati, saranno rilasciati altri corrispondenti titoli, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente e resteranno di nessun valore i certificati originari.

Certificato n. 837, in data di Milano 18 luglio 1865, per l'annualità di lire 2 10 a favore della chiesa parrocchiale di Vanzaghello (Milano), amministrata da quella fabbriceria per affrancamento di due canoni.

Certificato 1185, in data di Milano 19 settembre 1865, per l'annualità di lire 1 50 a favore del beneficio eretto sotto il titolo di Sant'Antonio, nella parrocchiale di Vanzaghello (Milano), rappresentato dall'investito per affrancazione di un canone.

Firenze, 1° maggio 1871

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nell'adunanza che il Consiglio comunale di Firenze tenne la sera del 5 corrente il prof. De Fabris riferiva sull'affare già presentato altra volta circa le statue da collocarsi nell'imbasamento del David di Michelangelo fuso in bronzo, e formarne così un monumento da collocarsi sul piazzale del viale dei Colli sul monte alle Croci.

Rammentò il riferente, dice la *Gazzetta d'Italia*, che il Consiglio approvava il progetto, ma si riserbava, dopo prese le opportune informazioni, di deliberare se le quattro statue del Buonarroti esistenti nei sepolcri medicei dovessero riprodursi in galvanoplastica o fondersi in bronzo.

Narrò al Consiglio come il R fonditore prof. Papi, al seguito di più precisi calcoli, aveva dichiarato di esser pronto a fondere in bronzo le dette quattro statue entro il termine di due anni per un prezzo minore della metà di quello in prima previsto, e vista la convenienza di tale affare, la Giunta municipale proponeva al Consiglio che, previo regolare contratto, fosse affidata al predetto signor Papi la fusione in bronzo delle quattro statue di Michelangiolo, rappresentanti l'Aurora, il Giorno, il Crepuscolo e la Notte, per il prezzo tutto compreso di lire 30,000.

Il comm. sindaco, nell'aprire la discussione sul progetto di deliberazione, dichiarava che la Giunta aveva deliberato di proporre l'accettazione della nuova offerta del signor Papi, però mostrando il suo dispiacere di non poter favorire l'egregio artista signor Chifenti, che si era proposto di modellare le statue stesse in galvano-plastica, tanto più che conosceva quanto pregio abbiano le sue opere, e quanto questa industria avrebbe potuto svilupparsi, se fosse stata efficacemente aiutata dal concorso del municipio. Dichiarò che nel verbale del Consiglio avrebbe volentieri voluto che tali parole fossero incluse, per diminuire il dispiacere che il signor Chifenti può aver sentito dalla preferenza data alla fusione in bronzo piuttostochè al suo sistema e perchè in altra occasione non sia dimenticato che può recare reale utilità al proprio paese.

Il consigliere Nobili si associò volentieri alle idee proposte dal sindaco, dicendo di più che al municipio non sarebbero mancate occasioni per favorire e promuovere questa industria nascente, e pregando il Consiglio a non volersene dimenticare.

Dopo altre osservazioni, la proposta della Giunta fu approvata, e il Consiglio si sciolse a ore 11 1/2.

— Il *Giornale di Sicilia* pubblica il solito prospetto del movimento di navigazione del porto di Palermo riflettente lo scorso mese di aprile, secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria di porto:

APPRODI

Per operazioni di commercio.				
Nazionali a vela	N.	386	Tonn.	10115
» a vapore	»	46	»	16559
Esteri a vela	»	14	»	2921
» a vapore	»	28	»	22739
Per rilascio forzoso.				
Bastimenti a vela	»	10	»	360
	N.	484	Tonn.	52994

PARTENZE

Per operazioni di commercio.				
Nazionali a vela	N.	416	Tonn.	12366
» a vapore	»	43	»	15362
Esteri a vela	»	16	»	3674
» a vapore	»	28	»	22739
Per rilascio forzoso.				
Bastimenti a vela	»	10	»	360
	N.	513	Tonn.	54501

Dimodochè i bastimenti a vela ed a vapore entrati e usciti dal porto nel suddetto mese ascesero al numero di 997, della capacità di tonnellate 107,495.

— La signora Haberlé di Losanna ha lasciato alle opere pie della città di Losanna e del cantone di Vaud la somma di lire 72,300.

— Scrivono da Atene, 29 aprile, all'*Osserv. triest*:

Questa settimana la politica è eclissata dalla quistione nazionale e religiosa, che occupa tutte le classi della nostra popolazione. Intendo l'arrivo in Grecia del corpo del patriarca Gregorio, una delle prime vittime dell'insurrezione ellenica del 1821. Il piroscafo della società greca di navigazione *Bisanzio* arrivò martedì mattina proveniente direttamente da Odessa. Quando fu segnalato il vapore dal Capo Colonne, uscì dal Pireo il corazzato *Re Giorgio* con a bordo il ministro del culto, il metropolita d'Atene ed i membri del Sinodo greco. Appena entrati i due legni in porto furono salutati dai legni da guerra greci ed esteri con colpi di cannone. Soltanto la corvetta inglese non fece alcuna dimostrazione, e ciò fu osservato.

Nelle ore pomeridiane del giorno stesso il re e la regina col loro seguito, i ministri e le autorità in grande uniforme ascesero al Pireo, e visitarono la cappella ardente nel corazzato *Re Giorgio* ove stava esposta la cassa con il corpo del patriarca. Finora non fu verificato se il corpo si mantenga intatto, come si era sparsa la voce; pare però che non vi siano le sole ossa; perciò dopo che sarà trasportato in Atene, verrà esaminato da una Commissione di medici. Se il corpo è intatto verrà esposto entro in una cassa di vetro nella nostra cattedrale; se non si troveranno che le ossa, queste verranno collocate in apposita cassa per esser trasportate nel luogo destinato, a Dimizzana, patria del defunto. Non potete imaginarvi qual sensazione destò qui l'arrivo di queste spoglie; è l'entusiasmo religioso e nazionale per un principe della chiesa che qui si venera come protomartire della guerra d'indipendenza.

Venerdì venturo, festa di San Giorgio, verranno celebrate tre funzioni: il giorno onomastico di S. M. il Re; poi il 50° anniversario della guerra d'indipendenza, ed infine l'uffizio funebre per le ceneri del patriarca. Da tutte le provincie accorrono molte persone per assistere a questa triplice festa; il governo erige un arco di trionfo nella piazza della Costituzione, il municipio poi fa innalzare una grande colonna in legno, sulla quale verrà posta una statua colossale della Grecia; sulla colonna saranno pure collocati i busti dei tre sovrani (di Russia, Inghilterra e Francia) che sottoscrissero l'atto della nostra indipendenza. Sulla colonna saranno iscritti per ordine alfabetico i nomi di quei capitani che presero parte alla guerra d'indipendenza.

PS. In questo momento vidi il programma per le feste della prossima settimana, che subì qualche cangiamento. Mercoledì, 21 aprile (stile vecchio) seguirà il trasporto delle ceneri del patriarca. Giovedì, 22, si celebrerà il 50° anniversario della guerra d'indipendenza, e venerdì, 23, il giorno onomastico di Sua Maestà.

R. COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA.

Avviso di concorso.

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio direttivo del Reale Collegio nell'11 aprile corrente, resta aperto a tutto il 30 giugno prossimo il concorso per titoli ai posti d'insegnante di prima, seconda e quinta classe ginnasiale.

Lo stipendio è fissato come segue:

Per la prima e seconda . . in lire 1400
Per la quinta . . . . . . » 1800

Chi intende aspirarvi dovrà dirigere al sindaco di Parma, presidente del Consiglio direttivo, la relativa istanza in carta da bollo corredata come appresso:

1° Patente di abilitazione;
2° Fede di nascita;
3° Attestato di buona moralità di data recente;
4° Tutti quei titoli che potessero meglio avvalorare la dimanda.

La nomina spetta al Consiglio direttivo, salvo la superiore approvazione.

Gli eletti intraprenderanno le loro funzioni col 15 ottobre prossimo. Da quel giorno decorreranno i loro stipendi in quote mensili posticipate.

Parma, 11 aprile 1871.

Il presidente: ALFONSO CAVAGNARI.

CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA*

per l'anno 1872.

Si propone uno studio sopra i *Salari*. Basta questa indicazione per ravvisarvi una delle questioni giuridiche, economiche e sociali più urgenti allo stato presente. Si domanda solo che venga svolta con ispeciale riferimento alle condizioni degli operai italiani.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione. I lavori possono essere inediti o stampati entro l'anno, anonimi o no; scritti in italiano o in francese; e verranno mandati *alla Presidenza del liceo Cesare Beccaria in Milano*, prima dell'ultimo giorno di agosto 1872.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, se già nol fu, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di L. 1000.

Milano, dalla Presidenza del Regio liceo Cesare Beccaria.

La Commissione:
PIETRO ROTONDI, *presidente*
CESARE CANTÙ
GIUSEPPE SACCHI
FRANCESCO BESTELLI
FELICE MANFREDI.

(*Si pregano i giornali a ripetere questo programma*).

DIARIO

Il *Temps* che si stampa a Saint-Germain dice che comunque l'assedio progredisca lentamente, il suo successo è però infallibilmente sicuro. « Se il forte d'Issy non fu ancora occupato dall'esercito, ciò non toglie che esso sia ridotto alla impossibilità di resistere ed abbia quasi cessato di essere un ostacolo. Domenica sera (30 aprile) la sua caduta sembrava imminente. Un panico aveva sorpresi gli insorti appostati alle opere esterne. Eglino fuggivano verso Parigi ed una parte della guarnigione del forte seguiva il loro esempio. Si credette in quel momento che il forte fosse stato compiutamente sgombrato. Tuttavia quelli che vi erano rimasti dentro rifiutarono di capitolare allora quando il generale Faron mandò loro un parlamentario. Lunedì mattina furono gli assediati che alla loro volta mandarono un parlamentario. Sembra che non si sia riusciti ad intendersi sulle condizioni della capitolazione. Il generale Faron temendo che il forte fosse fatto saltare dopo che le sue truppe vi fossero entrate, chiese delle garanzie che gli sarebbero state rifiutate. Egli pertanto continuò a far avanzare i suoi lavori tra il forte e Parigi in guisa da tagliare la ritirata agli assediati. Probabilmente egli prenderà il forte e vi farà prigioniera tutta la guarnigione. La perdita certa del forte di Issy, i pericoli dei forti Vanves e di Montrouge, la difficoltà di resistere dalla cinta dopo la presa dei forti del Sud hanno gettato lo sgomento nella Comune ed hanno provocato la destituzione e l'arresto del generale Cluseret. »

Il risultato delle elezioni municipali che hanno avuto luogo la scorsa domenica in tutti i comuni di Francia costituisce l'oggetto dei giudizi e delle considerazioni così della stampa di Parigi come di quella di Versailles.

Fra i giornali di quest'ultima città ecco come si esprime il *Soir*: « Il risultato delle elezioni municipali è di natura da inspirare dei serii riflessi a tutti i partiti ed agli uomini i quali, senz'altra preoccupazione che quella del bene della patria, seguono con spirito aperto e con vigile occhio le rapide e molteplici evoluzioni della pubblica opinione francese.

« Le elezioni del 30 aprile sono una compiuta disfatta per gli insorti di Parigi; ma al tempo stesso esse rivelano un carattere repubblicano che non si manifestò nello stesso grado all'ora delle elezioni per l'Assemblea nazionale del 12 febbraio. Il partito legittimista, i monarchici decisi sono stati battuti dappertutto e gli elettori hanno soprattutto dati i loro voti ai repubblicani moderati od ai monarchici di sinistra il cui temperamento si adatta meglio alla repubblica che alla monarchia.

« Le eccezioni parziali non infirmano il significato generale di questa manifestazione del suffragio universale. I partigiani della Comune hanno avuto qualcheduno dei loro eletti nell'Aude, a Saint-Etienne, a Perigueux ed al Mans. Altrove è passata una lista approntata dal signor de Cassagnac; ma insomma si può asserire senza tema di ingannarsi che la vittoria è rimasta a quelli che si dichiaravano repubblicani, anticomunisti, uomini d'ordine e francesi.

« Le astensioni sono state numerosissime ed il partito della insurrezione il quale ha dichiarato una o due volte che gli elettori non dovevano presentarsi alle urne non mancherà di attribuirsi gli astenuti, questi veri eunuchi del suffragio universale. I parziali successi ottenuti in alcune località dai fautori della Comune permettono di non attribuire importanza a questa pretesa. Se l'astensione era una parola d'ordine convien riconoscere che la consegna è stata poco rispettata posciachè astensione non ci fu se non nelle località tranquille fino alla immobilità e nelle quali l'astensione da ogni partecipazione alla vita politica è come una malattia intellettuale, cronica ed incurabile.

« Pel momento, il significato delle elezioni del 30 aprile ci sembra questo: affermazione abbastanza spiccata della forma repubblicana, reazione temperata contro i sentimenti monarchici che a torto, secondo noi, vengono attribuiti alla Camera, ed avvertimento agli uomini politici di dover cercare i mezzi di ritemprare il suffragio universale che sembra posto in contingenza o rinnegato da coloro stessi che avrebbero maggiore interesse a tutelarlo. »

I fogli di Lione recano il decreto prefettizio che annulla le elezioni municipali seguite in quella città il 30 aprile e fissa per oggi domenica 7 maggio le nuove elezioni. Fra i motivi del decreto vi è quello della dimissione collettiva dei consiglieri eletti il 30 aprile e l'altro degli avvenimenti in mezzo ai quali si sono operate le elezioni di domenica scorsa, avvenimenti, dice il decreto, che hanno reso impossibile il voto in un circondario e di viziare fino ad un certo punto le votazioni avvenute negli altri.

I giornali tedeschi recano il testo del discorso pronunciato dal principe Bismarck nel Parlamento germanico, seduta del 2 maggio, discutendovisi il progetto di legge sull'ordinamento dell'Alsazia e della Lorena, e del quale abbiamo già dato un sunto delle cose principali. A maggior chiarezza ora soggiungeremo che il cancelliere imperiale, nel suddetto discorso, dopo di avere insistito sulla nessuna inclinazione che la Germania aveva di rompere la guerra, sulla necessità per la Germania di avere un confine che la guarentisca contro nuovi assalti che da 300 anni in qua si erano rinnovati ad ogni generazione, sulla impossibile costituzione di una Germania unita finchè Strasburgo fosse in mano della Francia, disse che quel cuneo che s'incastrava entro il territorio tedesco per l'angolo formato dall'Alsazia presso Weissenburg teneva la Germania meridionale separata dalla settentrionale con una forza assai maggiore che nol facesse la linea del Meno, ed era per la Francia una tentazione perpetua; e infatti: « Nel giorno 6 agosto 1866, soggiunse il cancelliere, mi avvenne di vedermisi presentar davanti l'ambasciatore francese per intimarmi con brevi parole quest'*ultimatum*: cedere Magonza alla Francia o guerra immediata. Naturalmente non ho differito la risposta nemmeno un minuto secondo. Risposi: Bene, avremo guerra. — Con questa risposta l'ambasciatore partì alla volta di Parigi. A Parigi si rinsavì e dopo alcuni giorni mi si diede ad intendere che quella istruzione era stata carpita all'imperatore Napoleone durante una sua malattia. »

Abbiamo ora voluto citare letteralmente questo brano, perchè non era stato esattamente riportato dal telegrafo.

Il 4 maggio, che è il giorno in cui entrò in vigore la Costituzione dell'impero germanico, venne festeggiato con un banchetto dai deputati del Reichstag.

La *Norddeutsche Zeitung* del 2 maggio scrive: « I plenipotenziari tedeschi, nel corso delle trattative di pace a Bruxelles, proposero che la Francia, conformemente alle stipulazioni del trattato di pace, pagasse cinque miliardi in quattro rate, dal 9 giugno 1871 fino al 2 marzo 1874, in oro od in carta di ugual valore. La Francia ha fatto una controproposta, di pagare cioè annualmente, cominciando dal 1 luglio 1871, la terza parte di un miliardo in numerario per tre anni consecutivi, e, pei restanti quattro miliardi, di pagarli in rendite 5 per cento da essere convertite più tardi. Questo progetto, se fosse approvato, assoggetterebbe la Germania ai danni della fluttuazione del prezzo e del deterioramento di valore della rendita; del resto una tale proposta è contraria al trattato preliminare di pace. Fortunatamente, le provincie occupate dalle truppe tedesche costituiscono una sufficiente guarentigia per l'esecuzione del trattato preliminare. »

Camera dei Deputati.

La tornata di ieri fu impiegata in interpellanze e interrogazioni indirizzate ai Ministri delle Finanze e dell'Interno.

Il deputato Fano chiese al Ministro delle Finanze come intendeva rimediare agli inconvenienti derivati dall'abolizione delle direzioni speciali del Debito Pubblico: al che il Ministro disse essere disposto a provvedere secondo i risultamenti della inchiesta che su di essi aveva ordinata la Commissione di sorveglianza sulla amministrazione del Debito Pubblico.

Il deputato Servadio dimandò allo stesso Ministro che avesse risoluto riguardo all'affidare il servizio di Tesoreria a' primari istituti di credito: della qual cosa il Ministro si riservò di trattare nella discussione de' provvedimenti finanziari.

Il deputato Seismit-Doda interrogò il Ministro medesimo intorno all'applicazione del decreto 13 febbraio 1870 relativo all'amministrazione del lotto; e il Ministro rispose promettendo raccogliere e presentare i documenti atti a dimostrare quali sieno state le conseguenze del detto decreto.

Il deputato Morini chiese quindi al Ministro dell'Interno ragione delle disposizioni date nei mesi passati per impedire la introduzione nel nostro territorio del tifo bovino, e come creda al presente procurare non si propaghi maggiormente: alla quale interrogazione, cui si associò anche il deputato Bersani, il Ministro diede soddisfazione con spiegazioni e dichiarazioni.

Infine il deputato Crispi interpellò parimenti il Ministro dell'Interno, e il deputato Fabrizi aggiunse alcune considerazioni, sul divieto della questura di Roma di celebrarvi la commemorazione del 30 aprile 1849; del quale divieto il Ministro diede ragione, esponendo come la dimostrazione potesse riuscire pericolosa all'ordine pubblico e nelle attuali circostanze compromettere pure gli interessi generali.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Francoforte, 5.

Questa mattina giunsero il delegato tedesco per le trattative di pace, d'Arnim, e il delegato francese Declerc.

Alle ore 7 pom. arrivarono Favre e Pouyer-Quertier, ed alle 8 giunse il conte di Bismarck, il quale fu ricevuto con acclamazioni da una folla numerosa.

Bruxelles, 6.

Si ha da Parigi, in data del 5, mezzodì:

Fu proibito di lasciare uscire cavalli, eccettuati quelli delle staffette militari e dei convogli, che abbiano un permesso regolare.

Il colonnello Wetzet, che comanda nel forte Issy, fu revocato.

La Comune, nella seduta d'oggi, nominò due membri coll'incarico di cercare una sala per tenervi le sue sedute pubblicamente.

Le autorità federali invitarono gli abitanti di Clichy, Levallois e St-Ouen ad abbandonare le loro case.

Versailles, 6 (ore 9 ant.)

Nella notte scorsa e stamane vi fu un vivo cannoneggiamento con fucilate.

Ebbero luogo alcuni parziali combattimenti nelle trincee. Alcuni insorti furono fatti prigionieri.

I nostri lavori vanno avanzando, malgrado un fuoco vivissimo.

Il muro di cinta del forte d'Issy è completamente isolato dal forte di Vanves.

I telegrammi spediti da Berlino ai giornali inglesi, i quali asseriscono che la Prussia minacciò d'intervenire in Parigi, qualora l'insurrezione non venga domata in un dato periodo di tempo, sono privi di fondamento.

Il dispaccio del generale von der Tann alla Comune non risguarda la liberazione dell'Arcivescovo di Parigi, ma bensì il forte di Vincennes, ove il numero degli insorti non deve sorpassare i 200.

I Prussiani intercettano i convogli di viveri destinati per Parigi e ricusarono di dare alla Comune le spiegazioni che essa domandò in proposito.

Il *Soir* dice che l'arresto di Janvier Lamothe non è dovuto a cause politiche. Dufaure ne avrebbe chiesto l'estradizione.

È inesatto che le elezioni suppletorie siano fissate per l'11 giugno. Non verrà presa a questo riguardo alcuna decisione prima della resa di Parigi.

	Londra, 4	5
Consolidato inglese	93 9/16	93 11/16
Rendita italiana	55 7/8	56 1/8
Lombarde	14 11/16	14 11/16
Turco	45 7/16	45 7/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 —	32 1/16
Tabacchi	91 —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —
	Marsiglia, 5	6
Rendita francese	53 30	53 25
Rendita italiana	57 —	57 10
Prestito nazionale	481 87	483 75
Lombarde	— —	231 25
Romane	152 25	152 —
Ottomane 1869	— —	— —
Spagnuolo	32 1/2	— —
	Vienna, 5	6
Mobiliare	280 —	279 20
Lombarde	178 80	178 20
Austriache	422 —	422 —
Banca Nazionale	746 —	744 —
Napoleoni d'oro	9 92	9 91 1/2
Cambio su Londra	125 20	125 10
Rendita austriaca	68 65	68 65
	Berlino, 5	6
Austriache	230 1/4	228 3/4
Lombarde	96 7/8	96 5/8
Mobiliare	153 —	151 3/4
Rendita italiana	55 3/8	55 1/2
Tabacchi	90 —	89 1/2

Bruxelles, 6.

Il *Nord* ha una corrispondenza da Francoforte la quale dice che, secondo informazioni at-

tinte a buona fonte, la pace definitiva sarebbe firmata a Francoforte quando si avrà ottenuto un accordo sul modo di pagare l'indennità di guerra.

Bruxelles, 6.

Si ha da Parigi, in data del 5, ore 6 pomeridiane:

Oggi i forti del Sud furono vivamente bombardati.

I Versagliesi hanno ora 128 batterie intorno Parigi.

Il cannoneggiamento e le fucilate continuano sempre da Neuilly ad Asnières.

Il Comitato centrale decise di applicare con grande severità il decreto che ordina la leva in massa.

Versailles, 6 mezzodì).

Stanotte vi fu un vivo combattimento nelle trincee tra i forti di Vanves e d'Issy.

Le truppe s'impadronirono di una piccola opera di fortificazione situata fra i due forti, facendo parecchi prigionieri. Questo punto fu quindi abbandonato dalle truppe perchè era troppo esposto al fuoco di Vanves. Le nostre perdite ascesero a circa 80 fra morti e feriti. Quelle degl'insorti sono maggiori.

Notizie di Parigi, in data di questa mattina, recano che Rossel fu incaricato della direzione superiore delle operazioni militari.

Il Comitato centrale fu incaricato dei diversi servizi dell'amministrazione della guerra, sotto il diretto controllo della Commissione militare comunale.

La Comune decretò la demolizione della cappella espiatoria di Luigi XVI.

Essa ha soppresso i giornali la *France*, il *Temps*, il *Petit Moniteur*, il *National*, il *Bon sens*, la *Petite Presse* e il *Petit Journal*.

Il *Journal Officiel* smentisce che Rossel sia rimasto ferito.

La Comune annullò la nomina di Blanquet a membro della Comune; egli confessò di essere stato segretario del Commissario di polizia a Lione e condannato al carcere nel 1868 a Lione per bancarotta.

Bruxelles, 6.

Si ha da Parigi, in data del 6:

Il Comitato centrale annunzia che i Federati occuparono il parco di Epine; afferma che la situazione di Vanves è buona e quella di Issy è sostenibile; dice che i Federati presero le barricate del boulevard Bineau e la barricata dell'isola della Grand Jatte.

Blanquet fu arrestato.

Spettacoli d'oggi.

PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Il Trovatore*.

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *Triolet — La Chambre a deux lits*.

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Il ghiacciaio di Monte Bianco*.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Comp. diretta da G. Aliprandi rappresenta: *Un passo falso*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 maggio 1871, ore 1 pom.

Le pressioni sono aumentate da 2 a 5 mm. ad Aosta e Moncalieri, in Liguria, in Toscana e lungo le coste adriatiche; sono stazionarie nel rimanente della Penisola; leggermente diminuite in Sardegna ed in Sicilia. Dominano venti di nord; però a Rimini, Ancona e Brindisi soffiano forti venti del 2° quadrante. Il cielo è generalmente sereno e il mare mosso in alcune stazioni.

Ieri mattina uragano ad Aosta per un'ora; nelle ore pomeridiane mare agitato a Rimini, Portoferraio e Bari.

Tempo abbastanza bello, ma qua e là nuvoloso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 6 maggio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755.5	mm 754,5	mm 755,0
Termometro centigrado	18.0	22.5	17,0
Umidità relativa	70.0	45,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	N debole	NE forte	NE debole

Temperatura massima . . . . + 23.0

Temperatura minima. . . . . + 11,8

Minima nella notte del 7 maggio . . + 10.3

FEA ENRICO, *gerente*.

ELENCO delle rendite 5 p. 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

(*Leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848). — *Continuazione e fine* — Vedi terza pagina di ieri.

Numero progressivo	Denominazione dell' ente morale ecclesiastico	SEDE dell' ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute — dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal di della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrate depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 e col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
257	Altare della B Vergine del Rosario nella parrocchiale di .	Settimo Vittone	Torino	Legale rappresentante	15 99		15 99		»	»	14 38	14 38	1 26		13 12	13 12
258	Santuario della Consolata in.	Torino	id.	Amministrazione de fondo pel cult.	1459 51		1459 51		1090 58	1353 70	2043 32	4487 60	179 81		4307 79	4307 79
259	Cappella di Santa Margherita nella borgata Bisognetto in.	Verolengo	id.	Legale rappres.	399 58		399 58		»	»	358 93	358 93	31 59		327 34	327 34
260	Chiesa parrocchiale di San Giovanni in	Verrua Savoia	id.	id.	84 64		84 64		4 23	42 85	64 68	111 76	5 69		106 07	106 07
261	Cappella di S. Maurizio di Rocchiettera in	Viù	id.	id.	1 01		1 01		»	»	1 10	1 10	0 10		1 »	1 »
262	Cappella della Vergine Beata della Consolata nella borgata di Pessineo in	Id.	id.	id.	2 50		2 50		»	»	2 63	2 63	0 23		2 40	2 40
263	Fabbriceria parrocchiale di (1)	Breda	Treviso	id.	»		184 45		»	»	»	»	»		»	»
264	Fabbriceria parrocchiale di S. Giorgio in.	Castelcucco	id.	id.	305 74		305 74		»	78 50	211 68	290 18	18 64		271 54	271 54
265	Fabbriceria parrocchiale di S. Giacomo di Caonada in.	Montebelluna	id.	id.	428 31		428 31		»	45 16	591 24	636 40	52 03		584 37	584 37
266	Fabbriceria parrocchiale di S. Benedetto in	Orsago	id.	id.	477 30		477 30		»	102 14	406 32	508 46	35 76		472 70	472 70
267	Fabbriceria parrocchiale di S Giorgio di Postioma in	Padernello	id.	id.	99 38		99 38		»	76 33	139 14	215 47	12 24		203 23	203 23
268	Fabbriceria parrocchiale di S Matteo di Camalò in	Povegliano	id.	id.	141 29		141 29		»	40 57	85 92	126 49	7 56		118 93	118 93
269	Fabbriceria della chiesa cattedrale in	Treviso	id.	id.	4903 65		4903 65		463 12	2503 12	3778 30	6744 54	332 49		6412 05	6412 05
270	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Marone in	Brugnera	Udine	id.	657 36		657 36		»	236 77	741 20	977 97	65 23		912 74	912 74
271	Chiesa parrocchiale di S. Ulderico di Orsaria in	Buttrio in Piano	id.	id.	929 59		929 59		»	484 53	1053 96	1538 40	92 75		1445 74	1445 74
272	Chiesa parrocchiale di S. Tommaso di Bressa in	Campoformido	id.	id.	355 43		355 43		»	18 25	29 14	47 39	2 56		44 83	44 83
273	Chiesa sussidiaria di S. Martino di Raschiacco in	Faedis	id.	id.	184 21		184 21		»	94 53	201 96	296 49	17 77		278 72	278 72
274	Chiesa parrocchiale di San Silvestro in	Cividale	id.	id.	857 73		857 73		»	534 68	1002 52	1537 20	88 22		1448 98	1448 98
275	Chiesa parrocchiale di S Bartolomeo di Gorizizza in	Codroipo	id.	id.	287 40		287 40		»	7 03	14 92	21 95	1 31		20 64	20 64
276	Chiesa succursale di San Leonardo di Gramogliano in.	Corno di Rosazzo	id.	id.	41 62		41 62		»	5 24	9 92	15 16	0 87		14 29	14 29
277	Chiesa parrocchiale di Santa Maria in.	id.	id.	id.	765 30		765 30		»	537 34	1018 12	1555 46	89 59		1465 87	1465 87
278	Chiesa di Sant'Andrea di Sant'Andrat in	id.	id.	id.	97 40		97 40		»	35 69	67 62	103 31	5 95		97 36	97 36
279	Chiesa sussidiaria di San Bartolomeo di Coseanetto in	Coseano	id.	id.	149 71		149 71		»	66 74	164 56	231 30	14 48		216 82	216 82
280	Chiesa parrocchiale di San Giacomo in	id.	id.	id.	433 28		433 28		»	30 13	73 30	103 43	6 45		96 98	96 98
281	Chiesa sussidiaria di Santa Maria Maggiore di Cisterna in	id.	id.	id.	159 38		159 38		»	18 24	46 24	64 48	4 07		60 41	60 41
282	Chiesa parrocch. di San Giorgio di Nogaredo di Corno in	id.	id.	id.	1001 87		1001 87		»	488 22	1207 98	1696 20	106 30		1589 90	1589 90
283	Chiesa parrocchiale di Santa Maria di	Campoformido	id.	id.	295 47		295 47		»	118 71	189 52	308 23	16 68		291 55	291 55
284	Chiesa parrocchiale di San Michele di Campeglio in	Faedis	id.	id.	325 16		325 16		»	150 79	322 16	472 95	28 35		444 60	444 60
285	Chiesa dei Ss Pietro e Paolo di Villalta in	Fagagna	id.	id.	209 56		209 56		»	65 12	177 60	242 72	15 63		227 09	227 09
286	Chiesa parrocch. di S Tommaso Apostolo di Cimpello in	Fiume	id.	id.	87 19		87 19		»	22 95	67 72	90 67	5 96		84 71	84 71
287	Chiesa filiale di S Giorgio di Fauglis in	Gonars	id.	id.	853 34		853 34		»	646 58	1129 94	1776 52	99 43		1677 09	1677 09
288	Chiesa succursale dei Ss. Filippo e Giacomo di Gorgo in	Latisana	id.	id.	178 30		178 30		»	109 63	246 66	356 29	21 71		334 58	334 58
289	Oratorio della B. Vergine delle Grazie in	id.	id.	id.	64 81		64 81		»	20 29	90 74	111 03	7 99		103 04	103 04
290	Chiesa succursale di San Giusto di Villacaccia in	Lestizza	id.	id.	241 14		241 14		»	106 66	203 18	309 84	17 88		291 96	291 96
291	Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di.	Moimacco	id.	id.	368 27		368 27		»	198 96	406 96	605 92	35 81		570 11	570 11
292	Chiesa parrocchiale di Chiasiellis in	Mortegliano	id.	id.	73 71		73 71		»	13 20	25 62	38 82	2 25		36 57	36 57
293	Chiesa sussidiaria di San Martino di Terenzano in	Pozzuolo	id.	id.	197 44		197 44		»	66 44	110 74	177 18	9 75		167 43	167 43
294	Chiesa di S. Giovanni Battista di Variano in	Pasian Schiavonesco	id.	id.	392 97		392 97		»	225 53	355 32	580 85	31 27		549 58	549 58
295	Chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo in	id.	id.	id.	227 73		227 73		»	111 46	175 24	286 70	15 42		271 28	271 28
296	Chiesa di San Tommaso Apostolo di Villaorba in	id.	id.	id.	200 14		200 14		»	»	»	»	»		»	»
297	Chiesa parrocchiale di Colleredo di Prato in	Pasian di Prato	id.	id.	447 13		447 13		»	182 41	293 16	475 57	25 80		449 77	449 77
298	Chiesa parrocchiale di San Martino di Percotto in	Pavia	id.	id.	900 44		900 44		»	641 29	1168 94	1810 23	102 87		1707 36	1707 36
299	Chiesa parrocchiale di S. Ulderico in	Id.	id.	id.	1139 36		1139 36		»	688 28	1096 38	1784 66	96 48		1688 18	1688 18
300	Chiesa filiale di S. Andrea Apostolo di Persereano in	id.	id.	id.	308 20		308 20		»	215 42	345 44	560 86	30 40		530 46	530 46
301	Chiesa sussidiaria di San Vitale di Selacco	Povoletto	id.	id.	112 96		112 96		»	13 13	36 22	49 35	3 19		46 16	46 16
302	Chiesa parrocchiale di	id.	id.	id.	192 64		192 64	1° gennaio 1871	»	23 90	64 94	88 84	5 71		83 13	83 13
303	Chiesa filiale di San Martino di Salt in.	Id.	id.	id.	207 64		207 64		»	49 77	132 72	182 49	11 68		170 81	170 81
304	Chiesa filiale dei Ss. Vito, Modesto e Crescenzia di Grions di Torre in	Id.	id.	id.	381 32		381 32		»	55 88	155 94	211 82	13 72		198 10	198 10
305	Chiesa parrocchiale di S. Andrea in	Pozzuolo	id.	id.	674 93		674 93		»	431 21	699 26	1130 47	61 53		1068 94	1068 94
306	Chiesa dell'Annunciata in	Pradamano	id.	id.	517 32		517 32		»	309 90	643 02	952 92	56 59		896 33	896 33
307	Chiesa parrocchiale di San Martino in	Precenicco	id.	id.	875 12		875 12		»	257 31	1203 02	1460 33	105 87		1354 46	1354 46
308	Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in	Remanzacco	id	id.	1034 61		1034 61		»	584 01	1236 72	1820 73	108 83		1711 90	1711 90
309	Chiesa parrocchiale di S. Maria di Ziracco in.	id.	id.	id.	577 70		577 70		»	240 01	506 76	746 77	44 59		702 18	702 18
310	Chiesa dei Ss Pietro e Paolo di Giavons in	Rive di Arcano	id.	id.	126 17		126 17		»	33 30	98 28	131 58	8 65		122 93	122 93
311	Chiesa parrocchiale di San Martino di.	id.	id.	id.	316 89		316 89		»	42 38	124 08	166 46	10 92		155 54	155 54
312	Chiesa di San Floreano di Pozzalis in	id.	id.	id.	233 96		233 96		»	»	»	»	»		»	»
313	Chiesa parrocchiale di S Maria di Flambruzzo in	Rivignano	id.	id.	111 08		111 08		»	»	»	»	»		»	»
314	Chiesa succursale di San Marco di Sivigliano in.	Id.	id.	id.	198 02		198 02		»	155 80	265 20	421 »	23 34		397 66	397 66
315	Chiesa parrocchiale di S. Stefano in S. Stefano di	Santa Maria La Lunga	id.	id.	148 94		148 94		»	117 58	208 52	326 10	18 35		307 75	307 75
316	Chiesa di San Bartolomeo di Ronchietis in	id.	id.	id.	84 58		84 58		»	61 10	108 36	169 46	9 54		159 92	159 92
317	Chiesa filiale dei Ss Primosio e Feliciano di Vernassino in	San Pietro	id.	id.	373 83		373 83		»	104 17	373 14	477 31	32 84		444 47	444 47
318	Chiesa filiale di S. Antonio di Clenia in	id.	id.	id.	27 74		27 74		»	0 54	1 88	2 42	0 17		2 25	2 25
319	Chiesa sussidiaria di Santa Maria Maggiore di Silvella in	San Vito di Fagagna	id.	id.	428 02		428 02		»	193 56	411 10	604 66	36 18		568 48	568 48
320	Chiesa d'Ogni Santi e Colomba di Rusceletto in	id.	id.	id.	43 53		43 53		»	10 71	22 68	33 39	2 »		31 39	31 39
321	Chiesa parrocchiale dei Ss Vito e Modesto in	id.	id.	id.	391 42		391 42		»	157 10	332 68	489 78	29 28		460 50	460 50
322	Chiesa di Santo Stefano di Gradisca in.	Spilimbergo	id.	id.	91 08		91 08		»	5 05	10 42	15 47	0 92		14 55	14 55
323	Chiesa di Santa Maria di Castello in	Udine	id.	id.	1312 90		1312 90		»	637 38	997 64	1635 02	87 79		1547 23	1547 23
324	Chiesa dei Ss Filippo e Giacomo di Romans in	Varmo	id.	id.	49 88		49 88		»	7 44	16 34	23 78	1 44		22 34	22 34
325	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta di Torcello in	Burano	Venezia	id.	1019 57		1019 57		»	195 99	1156 68	1352 67	101 79		1250 88	1250 88
326	Fabbriceria parrocchiale di San Michele Arcangelo di Prozzolo, in	Camponogara	id.	id.	59 25		59 25		»	29 38	55 38	84 76	4 88		79 88	79 88
327	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele d'Arino Primo in	Dolo	id.	id.	144 87		144 87		»	26 90	121 82	148 72	10 72		138 »	138 »
328	Fabbriceria parrocchiale di S Maria Assunta in	Malamocco	id.	id.	1432 35		1432 35		»	943 58	1813 10	2756 68	159 55		2597 13	2597 13
329	Fabbriceria parrocchiale di S. Niccolò in	Mira	id.	id.	60 40		60 40		»	20 20	84 56	104 76	7 44		97 32	97 32
330	Fabbriceria parrocchiale dei Ss Maria e Donato in	Murano	id.	id.	575 04		575 04		22 37	»	»	22 37	»		22 37	22 37
331	Fabbriceria parrocchiale di S Martino di Cazzago	Pianiga	id.	id.	23 38		23 38		»	14 09	32 74	46 83	2 88		43 95	43 95
332	Fabbriceria parrocchiale di S Maria di Lugugnana in	Portogruaro	id.	id.	203 81		203 81		»	73 42	183 56	256 43	16 15		240 83	240 83
333	Fabbriceria parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo in	Salzano	id.	id.	427 90		427 90		»	267 41	486 20	753 61	42 79		710 82	710 82
334	Fabbriceria parrocchiale di S Biagio di Caltana in	Santa Maria in Sala	id.	id.	34 65		34 65		»	20 34	48 50	68 84	4 27		64 57	64 57
335	Fabbriceria parrocchiale di S Canciano in	Venezia	id.	id.	1258 90		1258 90		61 56	»	»	61 56	»		61 56	61 56
336	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Apostoli in	id.	id.	id.	1194 07		1194 07		122 72	»	»	122 72	»		122 72	122 72
337	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Cavalcaselle in	Castelnovo	Verona	id.	55 56		55 56		12 04	47 41	71 56	131 01	6 30		124 71	124 71
338	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Lugo in	Grezzana	id.	id.	288 57		288 57		16 03	242 10	365 44	623 57	32 16		591 41	591 41
339	Oratorio di San Vitale di Arco in	Roverè di Velo	id.	id.	45 52		45 52		13 15	37 07	55 96	106 18	4 92		101 26	101 26
340	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Santa Maria in Stelle	id.	id.	116 91		116 91		27 77	»	»	27 27	»		27 27	27 27
341	Legato Marianna Zolla nella chiesa parrocchiale di San Paolo di Campo Marzo in.	Verona	id.	id.	231 71		231 71		120 36	214 91	324 40	659 67	28 55		631 12	631 12
342	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di S Maria in	Zevio	id.	id.	237 65		237 65		»	32 35	199 10	231 45	17 52		213 93	213 93
343	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Perlena in	Farra	Vicenza	id.	105 23		105 23		6 14	54 13	81 70	141 97	7 19		134 78	134 78
	(1) Inscrizione suppletiva.			Totale . . .	123123 26		123673 47		45879 65	72485 54	128934 71	247299 90	11346 28		235953 62	235953 62

Ammontare complessivo della rendita da trasferirsi con decorrenza dal 1° gennaio 1871 — Lire *Centoventitremila seicentosettantatre* e centesimi *quarantasette* (L. 123,673 47).

Ammontare complessivo delle rate di rendita maturate anteriormente al 1° gennaio 1871 — Lire *Duecentoquarantasettemila duecentonovantanove* e centesimi *novanta* (L. 247,299 90).

Ammontare complessivo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate posteriormente al 1° gennaio 1869 — Lire *Undicimila trecentoquarantasei* e centesimi *ventotto* (L. 11,346 28).

Ammontare complessivo dei Buoni a favore dell'Amministrazione del Demanio per somme dovutele dagli enti morali ecclesiastici — Lire *Duecentotrentacinquemila novecentocinquantatre* e centesimi *sessantadue* (L. 235,953 62).

Firenze, addì 5 marzo 1871.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. DE FALCO.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di Aprile 1871

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

Attivo.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	4,254,451 43
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	6,359,410 57
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	114,295 91
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	13,158 95
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,828,082 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 5,690,688 07 — Prezzo d'acquisto	»	3,488,483 79
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,506,775 — Prezzo d'inventario	»	4,123,488 75
11. Buoni del Tesoro	»	31,595 91
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	11,408,000 52
13. Idem senza guarentigia	»	33,004,281 09
14. Conti correnti con frutto	»	21,365,058 65
15. Idem senza frutto	»	16,025,911 63
16. Depositi di titoli a cauzione	»	50,311,798 12
17. Idem liberi e volontari	»	62,118,069 39
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	5,792,123 81
19. Effetti in sofferenza	»	717,696 11
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	278,263 29
TOTALE delle attività	L.	221,234,170 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento ($^{1}/_{91}$) L. 3.092 93; d'ordinaria amministraz. » 64,126 81; interessi passivi dei conti correnti » 163,070 77; perdite durante l'esercizio » »		230,290 51
	L.	221,464,461 18

Passivo.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	32,154,263 63
3. Idem senza interesse	»	22,256,245 12
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	2,746,384 »
6. Accettazioni cambiarie	»	1,600,587 65
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	50,311,798 12
8. Idem idem liberi e volontari	»	62,118,069 39
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	5,351,445 88
10. Fondo di riserva	»	673,529 »
11. Maggior valore dei Titoli risultante dalla differenza fra la valutazione del 31 dicembre 1868 ed il corso al 31 dicembre 1870	»	1,371,641 22
TOTALE delle passività	L.	218,583,963 51
Rimanenza profitti dell'esercizio 1870	»	2,416,442 39
Rendita del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi L. 154,123 09; Sconti e provvigioni » 166,085 77; Utili durante l'esercizio » 143,846 42		464,055 28
1760	L.	221,464,461 18

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

AVVISO.

In esecuzione dell'art. 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, numero 3755,

Si notifica che i signori Sante, Francesco e Vincenzo Sbriscia, di Senigallia, hanno chiesto la concessione, per l'area di ettari 397 ed are 46, della miniera di solfo denominata Peglio, posta nei territori di Isola di Fano, Fratterosa e Montevecchio, comuni di Fossombrone, Fratterosa e Pergola, provincia di Pesaro e Urbino, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 26 agosto 1870

Ciò si deduce a pubblica notizia affinchè chiunque credesse avervi interesse possa presentare, nel termine di giorni 30 successivi all'ultima inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale del Regno, le proprie osservazioni ed opposizioni per tutti gli effetti dell'art 44 della succitata legge, avvertendo che il piano planimetrico nel quale sono tracciati i limiti racchiudenti l'area suddetta, ed il verbale di delimitazione, redatti dall'ingegnere delle miniere del distretto di Ancona, trovansi ostensibili nell'ufficio della sottoprefettura di Urbino.

Pesaro, il 12 aprile 1871.

1456 — *Il Prefetto*: GIUSTI.

Città di Recanati

Alle ore 10 ant. del 16 maggio 1871 avrà luogo in questa civica residenza, alla presenza del sindaco, col sistema della estinzione di candela, l'incanto per l'appalto, durativo per anni quattro a datare dal primo luglio 1871, della riscossione dei dazi di consumo comunali e governativi, da farsi nell'incasato del Porto Recanati e territorio adiacente.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 10,000; gli oblatori dovranno fare preventivamente il deposito di L. 600.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione spirerà col mezzodì del 21 maggio p. f.

Recanati, 29 aprile 1871.

1756 — *Il Sindaco*: DELLA TORRE

1450 **Avviso.**
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere del 6 dicembre 1870 fu disposto che il certificato di rendita 5 per cento di annue lire 85 a favore di D'Arco Carmosina fu Arcangelo, sotto l'amministrazione di Russo Ferdinando fu Felice, marito, per la proprietà, e per l'usufrutto a Margolfo Francesco e Camillo, vincolato come dotale della suddetta D'Arco, col n. 55,379, fosse traslocato libero a favore di Ferdinando Russo fu Felice, e di Giuseppe, Giovanna, Luisa, Carmina, Cherubina, Maria Felicia, Mariantonia, Filomena e Carolina Russo di Ferdinando.

Napoli.

FRANCESCO DEL CAPPELLANO

1789 **Avviso.**

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile di Firenze il 5 maggio andante la ditta Angelo D'Emanuele Modigliani, stabilita in Firenze, col ministero del sottoscritto di lui procuratore legale, ha fatto istanza all'ill.mo signor cav presidente del suddetto tribunale per la nomina di un perito che proceda a stimare un appezzamento di terra assieme alle opere murarie state costruite sul medesimo, appartenente al signor Emilio del fu Leonardo Ricci maestro muratore, domiciliato fuori la Porta San Gallo, nel popolo di comune già di Fiesole, oggi di Firenze, staccato dal podere detto degli Alberi, già di proprietà Maffei, e dalla particella di numero 753, in sezione H, con quant'altro di che in detto atto.

Firenze, 5 maggio 1871.

Dott. GAETANO BARTOLI.

Avviso.

Sotto dì ventisette aprile mille ottocento settantuno, il cav. Gino Gondi Cerretani, possidente domiciliato a Firenze ed elettivamente presso il dottor Antonio Ghetti, piazza degli Agli, n. 6, ha domandato al signor cav presidente del tribunale civile di questa città la nomina di un perito che proceda alla stima di una fattoria detta di Volmiano, composta di un fabbricato che contiene la villa e casa di fattoria a cui sono unite alcune terre a mano e di dodici poderi con estese boscaglie denominati Volmiano di Sotto, Volmiano di Sopra, Paniceata, Leccio, Sorbetole, Casanova, Mattiano di Sopra, Mattiano di Sotto, Morlione, Silviano, Poggio e Carzuola, posti nelle comunità di Calenzano, Vaglia e Sesto, gravati nella prima di dette comunità della rendita imponibile di lire 3,862 07, nella seconda di lire 2,008 10, e nella terza di lire 2 16, e distinti quanto alla comunità di Calenzano in sezione C dalle particelle di numero 654 655 656 658 389 444 449 450 659 660 663 664 665 666 667 671 672 652 663 669 668 670 661 662 673 675 677 522 523 524 525 651 644 645 526 531 532 533 539 540 541 542 543 545 535 530 534 538 537 536 544 646 647 648 659 633 640 641 591 636 634 638 632 635 594 637 639 599. In sezione D dalle particelle 143 146 147 149 167 148 166 150 153 154 159 160 161 164 165 162 155 158 163 163 *bis*. Ed in sezione O 865 866 867 869 870 871 881 451 452 453 454 455 456 457 458 459 505 506 506 *bis* 371 373 374 275 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 372 390 344 495 496 497 498 499 500 507 711 715 493 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 494 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 472 508² 518 501 502 503 504, articolo di stima 266 Quanto alla comunità di Vaglia in sezione K dalle particelle di n. 28 96 2 4 9 7 8 10 46 47 48 49 79 45 50 78 67 68 81 73 75 76 77 52¹ 52². In sezione I dalle particelle 26 31 33. In sezione K dalle particelle 109 110 111 106 102 104 37 38 39 40 41 42 43 44 45 11 12 13 14 15 36 20 21 92 In sezione L 390 391 388 389 403 396 392 376 383 378 328 329 332 333 293 420 227 208 157 158 159 160 161 163 153 219 220 221 222 150 151 152 154 155 156 142 143 145 238 239 243 280 251 254 256 133 138 119 122² 123 124 125 125² 248 194 195 196 197 202 203 174 175 In sezione I dalle particelle 87 88 89 90 91 92 113 114 In sezione B dalle particelle 372 373 374 376 377 378 379 380 381 382 388 389 386 383 384 385 387 395 396. In sezione K dalle particelle 15 16 17 19 ed in sezione I dalle particelle 251 252 253 249 250 E quanto alla comunità di Sesto in sezione H dalle particelle 541 522 523 524 525 526 527 528 529 530 531 532 533 534 535 536 537 538 539 540; ed in sezione F dalle particelle 132 133 134 135 136 137 140 141 142 178 179 180 181 e 222; e confinati da strada di Volmiano, Fosso della Rolla, viottola comune del podere di Volmiano di Sotto, Gora del Mulino, beni della chiesa di Cerreto Maggio, Altoviti cav. Luigi, fiume Marinella, marchese Ginori, monache della Crocetta, Orsi Luigi, monache dello Spirito Santo, via detta del Carlone, Jacopini, salvo, ecc., da espropriarsi a carico del nobil uomo sig dott. Angiolo Gondi-Cerretani, possidente domiciliato in Firenze.

Firenze, li 4 maggio 1871.

1769 — Dott. A. GHETTI.

1770 **Avviso.**

Si rende noto che in forza del decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze, del dì 28 aprile anno corrente, munito di marca da lire una debitamente annullata ed attesa la mancanza di oblatori sul primo e secondo lotto dei beni espropriati ad istanza dei signori eredi Della Ripa, ed a pregiudizio di Girolamo Casi, l'incanto sopra i due lotti annunziato al pubblico col relativo bando, e con l'estratto inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del di 11 e 12 giugno e avvisi del 23 luglio 1870, 19 agosto detto, 21 settembre, 10 novembre, 10 dicembre 1870, 19 gennaio 1871 e 3 aprile detto, sotto i numeri 159, 160, 201, 227, 260, 309, 339, 19 e 93, è stato inviato alla mattina del dì 27 maggio prossimo, per essere rinnovato sul prezzo di lire 26155 e centes. 21 quanto al primo lotto consistente in una casa posta in questa città in via Montebello, n. 21, composta di piano terreno con giardino e tre piani superiori gravata della rendita imponibile di lire 1171 69 e di lire 34001 66 quanto al secondo lotto consistente in una casa posta in questa città, in via Solferino, n. 14, composta dei fondi del piano terreno, stalla, rimessa ed altri annessi dei mezzanini, primo, secondo e terzo piano, gravata della rendita imponibile di lire 1589 11 e con tutti i patti e condizioni di che nel bando predetto.

Firenze, 4 maggio 1871.

Dott A. GHETTI

Dichiarazione d'assenza.

Antonia ed Astasia sorelle Giromini di Gargallo, ammesse al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione 26 luglio 1870, con ordinanza di questo tribunale civile di Novara delli 26 scorso mese di febbraio, in seguito a loro ricorso e conclusioni conformi del Pubblico Ministero del precedente giorno 23 detto mese, ottennero nominato in rappresentante legale ed amministratore dei beni del presunto assente loro fratello Paolo Giromini di Gargallo il signor Giovanni Casarotti di detto luogo; ed ordinata l'assunzione della prova testimoniale sui fatti dedotti per l'accoglimento dell'instanza di dichiarazione d'assenza di esso Paolo Giromini, estendendola alla ricerca dei motivi che abbiano determinata la di lui assenza, ed all'indagine se si conoscano cause che abbiano potuto impedire che si avessero sue notizie, delegando per assumere tali prove in via sommaria il signor pretore del mandamento di Gozzano.

Ordinò infine la pubblicazione, notificazioni ed inserzioni di detto provvedimento nei giornali degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno a termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Novara, 17 marzo 1871.

1066 — RIVAROLI, proc. capo.

SEDE IN FIRENZE — ANNO OTTAVO

BANCA TOSCANA DI CREDITO
PER LE INDUSTRIE ED IL COMMERCIO D'ITALIA

Situazione a tutto il 30 aprile 1871.

Attivo.

Azionisti per saldo azioni			L. 7,000,000 »
Cassa			» 4,209,731 79
Riserva metallica		L. 3,000,000 »	
Buoni Banca		» 1,209,000 »	
Argento e rame		» 731 79	
Portafoglio			» 12,416,464 58
Firenze	N° 1327.	L. 4,621,055 51	
Buoni Tesoro	» 120.	» 7,744,950 10	
Italia	» 22.	» 30,700 47	
Estero	» 3.	» 19,758 80	
Imprestiti sopra Pegno. Polizze	» 129.		» 481,730 »
Valori diversi			» 455,931 58
Cambiali in sofferenza conto vecchio			» 8,372 08
Cambiali in sofferenza conto nuovo			» 1,896 »
Beni stabili			» 107,648 18
Risconti			» 86,424 76
Interessi e provvisioni			» 2,552 85
Risconto estero			» 1,429 60
Aggio sulla riserva di L. 1,000,000 a carico degli esercizi 1871 e 1872			» 21,000 »
Spese generali			» 79,880 46
di Esercizio		L. 17,094 19	
di prima montatura		» 62,786 27	
			L. 24,803,065 18

Passivo.

Capitale		L. 10,000,000 »
Buoni di Cassa in circolazione		» 9,000,000 »
Fondo di riserva		» 72,500 »
Depositi fruttiferi		» 1,625,399 43
Conti correnti all'estero		» 1,983 85
Banca Nazionale nel Regno d'Italia per suoi biglietti, a forma del decreto 17 maggio 1866		» 3,000,000 »
Recapiti da pagare		» 384 69
Utili netti sull'esercizio 1870		» 469,622 77
Prelevazione ai termini dell'art. 91 dello statuto		» 52,180 30
Utili dell'esercizio corrente		» 580,994 14
Risconto al 31 dicembre 1870	L. 222,033 20	
Sconti in massa	» 318,687 87	
Sconto estero	» 2,107 55	
Interessi e provvisioni	» 38,165 52	
		L. 24,803,065 18

Visto: IL DIRETTORE L. Ridolfi. — Visto: *I Censori* P. Mensini — Dott. E. Sassoli — Barone F. De-Renzis. — *Il Computista* G. ANGIOLI.

1784

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 25 marzo 1871 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	48,159,298 57
» disponibile	» 11,659,298 57	
Biglietti Banca Nazionale		34,431,051 »
Portafoglio		61,091,125 39
Anticipazioni		13,703,789 41
Pegni di: oggetti preziosi	L. 10,086,860 »	11,735,641 »
metalli rozzi	» 141,251 »	
mercanzie	» 275,985 »	
pannine nuove ed usate	» 1,231,545 »	
Fondi pubblici		9,720,866 48
Immobili		4,788,782 22
Premio sopra accollo Prestito nazionale: Provincia di Napoli	L. 1,371,245 64	1,544,457 32
Provincia di Bari	» 173,211 68	
Società delle Ferr. Merid. — Convenzione 17 marzo 1871		1,850,000 »
Depositi di titoli e valute metalliche		12,779,693 75
Spese		529,921 52
Diversi		2,255,169 18
		L. 202,589,795 84

PASSIVO.

		Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		120,422,457 51
Conti correnti: semplici	L. 8,412,928 47	19,250,925 65
ad interesse	» 5,942,528 88	
per risparmi	» 4,895,468 30	
Servizi di cassa: Debito pubblico	» 24,436 68	200,012 50
Consorzio nazionale	» 9,264 25	
Provincia di Napoli	» 166,311 57	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		20,160,000 »
Patrimonio: del Banco	» 25,000,000 »	25,123,428 »
della Cassa di risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva		2,280,395 57
Depositanti di titoli e valute metalliche		12,779,693 75
Benefizi		1,488,649 11
Diversi		881,233 75
		L. 202,589,795 84

1577 — Visto *Il Direttore Generale* Colonna. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. Marino. — *Il Ragioniere Generale reggente* Raffaele Pozziello.

Decreto.
(1ª *pubblicazione*)

Il regio tribunale civile di Varese con suo decreto 24 aprile 1871, ritenuto giustificato a termini dell'articolo 106, R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, il diritto spettante a Giacomo, Pasquale, Rosa, Maria e Luigia fratelli e sorelle Cattaneo, e alla loro madre Angela Bizzozero di succedere al rispettivo loro padre e marito Antonio Cattaneo, resosi defunto il 14 aprile 1867 in Arcisate, in relazione agli articoli 102 e seguenti R. decreto suddetto, ed art. 2, allegato D, legge 11 aprile 1870, n 5784, decretava:

« Il deposito portato dalla polizza n. 1809 per lire 100 rendita è devoluto agli eredi del fu Antonio Cattaneo, e cioè a Cattaneo Giacomo, Pasquale, Rosa maritata Bianchi, Maria vedova Comolli, Luigia maritata Magatti di lui figli e figlie, ed alla loro madre Angela Bizzozero, autorizzati conseguentemente i medesimi a ritirare detto deposito cogli eventuali interessi, osservate le disposizioni di legge. »

La presente pubblicazione segue per gli effetti dell'articolo 111 R. decreto 8 ottobre 1870 succitato.

Varese, il giorno 27 aprile 1871.

1740 — Ing. GIACOMO CATTANEO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto, cancelliere reggente del tribunale civile e correzionale di Grosseto, uniformandosi al disposto dell'articolo 679 del Codice di procedura civile, fa noto al pubblico che all'udienza dello scorso giorno avanti il suddetto tribunale il signor Giuseppe Mori di Castiglion della Pescaia si rese acquirente pel prezzo di lire ottocento diciotto dello stabile che appresso, messo all'incanto in danno dei signori Sabatino, Ermenegildo, Zaira, Amata, e Diomira Ghelardini di Tirli, ed alle istanze dello stesso signor Giuseppe Mori, e che il termine per l'aumento del sesto scade il diciassette del corrente mese:

Un tenimento vitato con frutti diversi, posto in prossimità di Castiglion della Pescaia, dell'estensione di ari 62, 11, cui confinano via delle Vigne, Torinelli, Del Balio, salvi se altri, ecc. Questo fondo è rappresentato al campione dalla particella di numero 56, corrispondente all'articolo di stima 38, della sezione L, colla rendita imponibile di lire venti e centesimi novantacinque.

Li 3 maggio 1871.

1790 — SILVIO CONTI.

Dichiarazione d'assenza.

Sulla domanda promossa avanti il tribunale civile di Torino dal signor Angelo Audiffredi, droghiere in questa città, perchè sia dichiarata l'assenza di Giuseppe Maria Felice Favre, già residente a Torino, il tribunale suddetto con decreto 23 cadente dicembre mandò assumersi le informazioni prescritte dall'articolo 23 Codice civile colla commissione alla pretura di Torino, sezione Po, il che si deduce a pubblica notizia per ogni effetto legale.

1729 — GIOLITTI, proc.

Domanda per dichiarazione d'assenza.

Visto il ricorso 20 scadente mese insinuato dai signori Cornaro Paolo Cesare fu Giovanni di Bergamo, Bongiani Ignazio fu Lazzaro di Valtesse, Bellotti Francesco fu Giuseppe di Valtesse, Cornaro Teresa di Calcinate, Colombelli Giovanni fu Patrizio di Valtesse, presunti eredi legittimi di Alessandro Bongiani fu Lazzaro di Valtesse, rappresentati dal loro procuratore avv. Adelasio nob. Pietro per essere dichiarata la di costui assenza a termini e per gli effetti degli articoli 22 *usque* 25 del Codice civile patrio,

Il tribunale ha ordinato:

Sieno assunte a mezzo del pretore del mandamento terzo di Bergamo le relative informazioni, mandando pubblicarsi il presente provvedimento a sensi degli articoli precitati, mandando del pari procedere alla pubblicazione del presente a termini di legge, salvo di pronunziare definitivamente sulla proposta domanda, secondo le assunte informazioni sei mesi dopo la ultima pubblicazione.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale.

Li 30 marzo 1871.

Il vicepresidente MONICI.

1737 — Il cancelliere BIZZINI

Decreto.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale, sezione 2ª promiscua, in camera di consiglio, composta dei signori dottor Vincenzo Tagliabue, vicepres.; dottor Federico De Luigi, giudice; dottor Antonio Botta, giudice.

Omissis.

Autorizza la regia Direzione del Debito pubblico italiano, a norma anche del precedente decreto 28 febbraio 1871, n. 140, di questo tribunale a volturare al portatore le cartelle del Debito pubblico italiano della complessiva annua rendita di L. 260, portanti i numeri 7383, 7384, 7385 (intestate Riganti Francesca fu Alessandro, portanti la data dell'11 giugno 1862, emissione legge 10 luglio 1861 e decreto stesso mese al 5 per 100), e quindi a rilasciare sotto la forma al portatore gli stessi titoli fino a concorrenza di lire 160 di rendita alle signore Riganti Catterina vedova Bellora e Barberina Bellora, ed a fare intestare le rimanenti L. 100 alli minorenni Alessandro, Marietta, Rosa ed Irene Bellora del fu Giovanni, abitanti in via Francesco Sforza, n. 5, in parti eguali, ed in modo che ognuna di esse sia intestato per L. 25 di rendita.

Milano, li 13 aprile 1871.

Tagliabue, vicepres.
P. Mosciocchi, vicecanc
LOVATO cav. FRANCESCO
1734 — via Sant'Antonio, 3.

Avviso.

Con decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del 7 aprile stante sono stati dichiarati soli ed unici eredi del fu signor Guglielmo di Emanuele Pegna i di lui figli Olga e Mario.

Firenze, 10 aprile 1871.

1406 — Dott. DANTE PREZZINER.

1801 **Citazione.**

L'usciere sottoscritto presso la Corte d'appello di Genova, ivi residente, dichiara avere, sulla instanza della signora Carlotta Macciachiodi vedova di Pasquale Maggi, residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 31 dicembre 1867, rappresentata dal signor causidico Luigi Pollori di lui procuratore, ed in virtù di decreto di S. E. il P. P. di detta Corte d'appello, in data 21 aprile 1871, nuovamente citato in senso dell'articolo 146 Codice procedura civile:

1° Gli eredi di Pietro Beretta fu Tommaso, già residente in Genova.

2° Gli eredi di Giuseppe Rainuzzo fu Gio. Battista, già residente a Santa Margherita di Rapallo.

3° Gli eredi di Gio. Battista Costa, residenti già a San Massimo.

4° Sebastiano Costa di lui fratello.

5° Stefano Solimano fu Francesco, già residente a San Massimo.

6° Luigia Beretta vedova di Salvatore Valle, già residente in Genova.

7° Gli eredi di Giambattista Costa, già residente a San Lorenzo della Costa.

8° Gli eredi di Giacomo Poiré, già residenti in Genova.

9° Gli eredi di Livia Beretta fu Tommaso, già residente in Genova.

10° Gli eredi di Maddalena Beretta di lei sorella, già residente in Genova, per comparire nanti la prefata Ecc.ma Corte d'appello fra il termine di giorni novanta, come da detto decreto presidenziale, in giudizio formale, per ivi veder accogliere le conclusioni prese nel primo atto di citazione, in data 28 maggio 1870, inserite nella *Gazzetta di Genova*, n. 126, che qui si intendono come ripetute e trascritte.

Genova, 2 maggio 1871.

GIACOMO ARNALD, usciere.

Svincolo di rendita
sul Debito Pubblico italiano.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 25 marzo 1871, sulla instanza di Adelaide Bruno, residente a Cuneo, venne autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a procedere allo svincolo del certificato nominativo, n. 52394, della rendita di lire venticinque, pervenuta alla suddetta Bruno in eredità dal proprio marito Giuseppe Bonelli fu Agostino, e vincolato ad ipoteca per la cauzione da quest'ultimo prestata in qualità d'usciere della pretura di Limone Piemonte.

1744 — F. TOESCA, proc. capo.

Dichiarazione d'assenza.

Ad instanza di Giuseppe Descalzi fu Sebastiano e Vaccaro Catterina fu Antonio, coniugi, contadini residenti a Chiavari, parrocchia di Bacezza, a nome anche di Paolo Descalzi loro figlio minore, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del 4 agosto 1870, il tribunale civile e correzionale sedente in Chiavari con sentenza 11 aprile 1871 pronunciò dichiarazione di assenza di Giuseppe Antonio e Bartolomeo figli di detti coniugi Descalzi, e mandò farsi le pubblicazioni di cui all'art. 25 Codice civile.

Chiavari 27, aprile 1871.

1675 — T. REPETTI, causid.

Decreto.
(1ª *pubblicazione*)

Attesochè dagli atti esibiti è dimostrato che la richiedente Anna di Matteo, insieme con la figlia minore Concetta Aimone, sieno i soli eredi *ab intestato* del defunto Carmine Aimone, la prima come vedova superstite, e la seconda come unica figliuola del defunto;

Visti gli articoli 102 e seguenti del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti degli 8 ottobre 1870, e la legge degli 11 agosto 1870;

Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, in seguito del rapporto del giudice delegato, dichiara Anna di Matteo e Concetta Aimone uniche eredi *ab intestato* del defunto Carmine Aimone, e conseguentemente ordina alla Direzione generale del Debito Pubblico di pagare libere ad essa Anna di Matteo, anche quale amministratrice della figlia minore Concetta Aimone, le lire trecento novantadue e centesimi ventuno, resto di lire seicento intestate al suddetto defunto, e depositate nella Cassa dei depositi e prestiti.

Così deliberato dai signori:

Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Pasquale de Angelis giudici, il diciassette aprile mille ottocento settantuno.

G. CANGIANO.
1673 — LUIGI JANNUZZI.

Omologazione di concordato.

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzioni di tribun. di commercio, li 29 marzo 1871, registrata a Firenze il 6 aprile successivo, reg. 38, f. 156, n. 1852, da Parenti, è stato omologato il concordato giudiziale stipulato dal signor Gesualdo Sensi coi propri creditori nel dì 17 marzo 1871, ordinandone a tutti gli effetti la sua esecuzione.

Firenze, il 1° maggio 1871.

Il sindaco definitivo
1782 — EDUARDO BONAJUTI.

Avviso.

Il tribunale civile di Perugia:

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e degli annessivi documenti,

Ordina alla Direzione del Debito pubblico di procedere alla cancellazione del vincolo ipotecario ed alla traslazione o tramutamento a favore del ricorrente Angelo Marazza di Giuseppe, capitano nel 15° reggimento fanteria, attualmente di stanza a Perugia, della rendita annua di lire 1200, risultante dal certificato d'iscrizione n. 150,845, ed intestata a favore della Pasteur Maria fu Giuseppe, consolidato italiano 5 per cento.

Così deliberato in Perugia in detta camera di consiglio il giorno 27 aprile 1871, presenti i signori giudici Gaetano Petrini, Cesare Monti e Carlo Geronzi.

G. Petrini.
C. Monti.
C. Geronzi.
Celestino Bandoin, canc.
Visto per l'autentica,
Perugia, 2 maggio 1871,
1799 — MORELLI, vicecanc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA